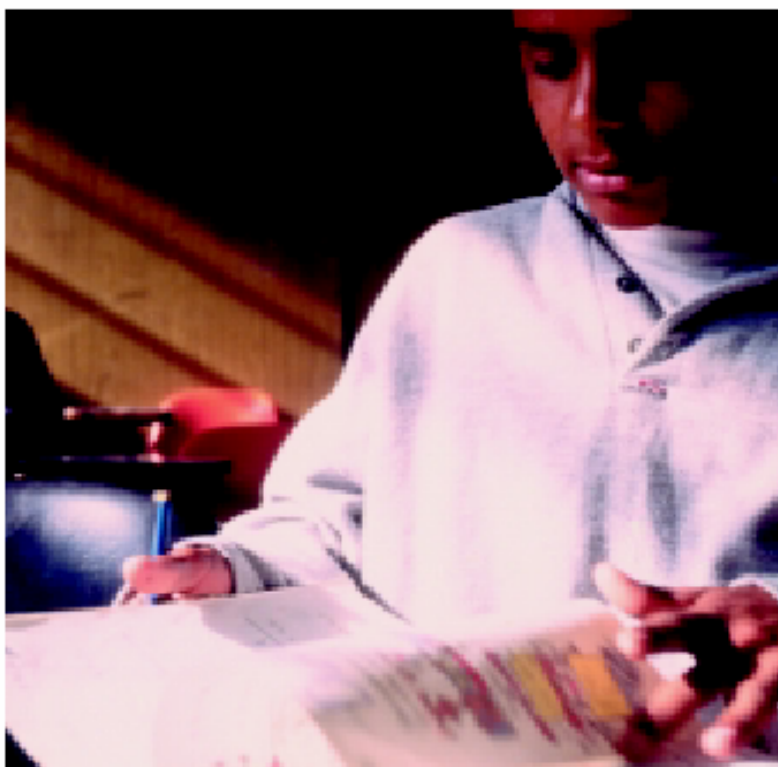




### CARTELLA STAMPA



Educazione  
+ istruzione  
= sviluppo

Condividere i bisogni per condividere il senso della vita

La cartella stampa è scaricabile dal sito [www.educazioneesviluppo.org](http://www.educazioneesviluppo.org)



### Campagna Tende 2003-2004

**Educazione  
+ istruzione  
= sviluppo**  
Condividere i bisogni  
per condividere il senso della vita

Dal 1990 ogni anno viene organizzata dal Network AVSI International e Compagnia delle Opere una campagna tematica di sensibilizzazione e raccolta fondi che coinvolge migliaia di volontari in centinaia di iniziative nel periodo che va da Natale a Pasqua, per sostenere dei progetti di cooperazione allo sviluppo nei paesi più poveri del mondo e sensibilizzare l'opinione pubblica su alcuni temi di interesse sociale.

Numerosissimi sono per tipologia gli eventi promossi là dove la gente e i giovani vivono, lavorano e studiano, in Italia come in alcune altre parti del mondo.

**Tutte queste iniziative si chiamano le "Tende".**



#### **Il capitale umano Come fattore di sviluppo**

La campagna Tende è dedicata all'uomo, al singolo uomo consapevole di essere creato per amore, di valere più di tutto l'universo e di possedere una dignità che non può essere tolta da nessun potere umano.

Con l'educazione cresce un "io" responsabile, capace di scegliere per sé e per la propria comunità. L'educazione dà vita a un "io" libero. Perché i giovani possano costruire "la civiltà della verità e dell'amore".

Con l'edizione di quest'anno, l'intento è quello di ampliare la partecipazione alle Tende sia in termini territoriali che di associazioni e soggetti promotori, perché le Tende siano svolte in tanti Paesi del mondo e in modo sempre più capillare, coinvolgendo sempre più persone.





### I soggetti promotori della campagna



*A promuovere la Campagna Tende di quest'anno, sono presenti le seguenti Associazioni e Fondazioni: EDUS - Educazione e Sviluppo, Fondazione Compagnia delle Opere per la Sussidiarietà, Compagnia delle Opere - Federazione dell'Impresa Sociale, YES - Youth Educational Support, Fondazione Umano Progresso, Associazione Monserrate, AVSI.*

**EDUS Educazione e Sviluppo**, è un'associazione senza scopo di lucro costituita nel 1993, iscritta all'Albo provinciale delle associazioni di volontariato della Provincia Autonoma di Trento e facente parte del network AVSI International. Opera nel campo della cooperazione a sostegno dei paesi in via di sviluppo.

La **Federazione Impresa Sociale**, all'interno della Compagnia delle Opere, aggrega enti senza scopo di lucro operanti nel "terzo settore". In particolare l'associazione si propone, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, di promuovere, in Italia e nel mondo, le imprese sociali come strumenti di presenza sociale, culturale e ricreativa per la realizzazione di una autentica solidarietà tra gli uomini e per dare una risposta degna e professionale ai bisogni degli stessi.

La **Fondazione Compagnia delle Opere per la Sussidiarietà** ha come scopo lo studio e l'approfondimento del principio di sussidiarietà, con particolare riguardo alla accezione orizzontale. Sussidiarietà (Subsidium afferre) è un termine che indica il primato della persona e della società sullo Stato, nell'ottica di una libertà di scegliere e libertà di costruire da parte del singolo.

Attraverso attività di ricerca, di convegnistica e di pubblicazione l'obiettivo è di ricercare esempi di sussidiarietà applicata e di divulgarne i risultati.

**L'Associazione YES** (Youth Education Support) ha finalità culturali e assistenziali e non ha scopo di lucro. Il suo obiettivo primario è quello di sostenere la condizione degli studenti di ogni ordine e grado, in Italia e all'estero, anche promuovendo scambi e possibilità di incontro tra soggetti italiani e stranieri a livello di istruzione elementare, media, superiore, universitaria e post-universitaria.

**Fondazione Umano Progresso** è una fondazione di Milano che si occupa di iniziative a favore di giovani, bambini e famiglie in situazione di necessità in varie parti del mondo e dello sviluppo delle imprese del "terzo settore".

**Associazione Monserrate**, costituitasi nel 1994, viene riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri come ong nel 2001. Monserrate basa la sua azione sulla conoscenza diretta dei contesti nei quali opera, sul dialogo e la valorizzazione delle risorse locali, per una sostenibilità effettiva dei progetti implementati nei Paesi in via di sviluppo.

**AVSI**, Associazione Volontari per il Servizio Internazionale, è una organizzazione non governativa senza scopo di lucro, impegnata in progetti internazionali di aiuto allo sviluppo, con la missione di promuovere lo sviluppo umano, culturale, sociale, economico nei paesi in via di sviluppo e in transizione, secondo i principi della dottrina sociale della Chiesa. Costituita nel 1972, è riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri, è accreditata presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (Ecosoc), con stato consultivo generale, è inserita nella special list delle ong di ILO, ed ha ottenuto lo status consultivo presso UNIDO. E' presente in 35 Paesi di Africa, America Latina, Medio Oriente ed Est Europeo con 86 progetti pluriennali nei settori sanità, cura dell'infanzia, educazione e formazione professionale, recupero delle aree marginali urbane e ambiente, agricoltura, ed emergenza. Fra le ONG internazionali con sede in Italia, AVSI presenta uno dei più alti tassi di autofinanziamento: quasi il 60% dei fondi provengono da donatori privati.

In questa quota sono comprese oltre 21.000 adozioni a distanza a favore di bambini, ragazzi e giovani in formazione che AVSI promuove e segue in 32 Paesi.

AVSI è un Ente Autorizzato

a curare le procedure di adozione internazionale su tutto il territorio nazionale e nei paesi esteri di Albania, Lituania, Romania, Russia, Brasile, Cile.





## EDUS – EDUCAZIONE E SVILUPPO

### ► EDUS - CHI SIAMO

**Educazione e Sviluppo - EDUS** è un'associazione senza scopo di lucro con personalità giuridica costituita nel 1993 ed iscritta all'albo delle Organizzazioni di Volontariato della Provincia Autonoma di Trento. Opera nel campo della cooperazione internazionale realizzando interventi nei paesi in via di sviluppo nell'ambito socio-educativo, della prevenzione e tutela della salute, della formazione professionale, dell'agricoltura e dell'ambiente e dell'aiuto umanitario e d'emergenza. Opera sul territorio provinciale con una sua struttura organizzativa stabile che conta su 13 collaboratori, 65 soci e circa 150 volontari che prestano gratuitamente tempo e risorse per le attività dell'Associazione su tutto il territorio provinciale.



### ► INTERVENTI

**Educazione e Sviluppo - EDUS** ad oggi si è mobilitata per la realizzazione di 26 progetti destinati prevalentemente all'infanzia e alla gioventù in 13 paesi dell'Africa, dell'America, dell'Est Europeo e del Medio oriente, grazie anche al contributo di enti pubblici e privati (più della metà dei fondi proviene dalle campagne di sensibilizzazione e da donatori privati). Ha promosso più di 380 **adozioni a distanza**.

Il budget impegnato complessivamente è stato di 1.407.000 €. Di questi 633.158 € rappresentano risorse finanziarie proprie raccolte grazie alle donazioni private di individui, gruppi di individui, imprese, enti e associazioni che hanno partecipato all'opera di solidarietà di EDUS spontaneamente. I rimanenti 733.850 € sono frutto delle collaborazioni con donatori istituzionali, prime fra tutti Provincia e Regione.

I donatori individuali sono stati migliaia e hanno potuto conferire il loro contributo soprattutto in occasione della campagna di sensibilizzazione che EDUS promuove annualmente in sinergia con AVSI e CDO in prossimità delle festività natalizie, denominata "Campagna Tende di Natale".

### ► PROMOZIONE E CULTURA

**Educazione e Sviluppo - EDUS** organizza incontri pubblici, dibattiti, workshop, convegni, mostre fotografiche ed interviene nelle scuole con propri volontari per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche inerenti lo sviluppo dei paesi poveri e la solidarietà internazionale.

**Strumenti:** per far conoscere la nostra opera è attivo il sito [www.educazionesviluppo.org](http://www.educazionesviluppo.org) - mensilmente inoltriamo a numerosi amici la **NEWS LETTER** on line - **Buone Notizie** è il trimestrale che aggiorna sull'operato del Network.

### ► COLLABORAZIONI

**Educazione e Sviluppo - EDUS** collabora stabilmente con l'Università degli Studi di Trento, con la quale nel 2000 ha stipulato una Convenzione con l'Università degli Studi di Trento per la collaborazione in programmi di sviluppo nel campo della cooperazione internazionale.

**Educazione e Sviluppo - EDUS** aderisce al network AVSI International, rete di 24 Ong di paesi europei, africani, latinoamericani, operante da 30 anni nell'ambito della cooperazione e del sostegno ai Paesi in via di sviluppo. Il network gestisce attualmente 86 progetti in 35 paesi del mondo.

**Educazione e Sviluppo - EDUS** aderisce alla Federazione dell'Impresa Sociale della Compagnia delle Opere



### IL TEMA DELLA CAMPAGNA:

**Educazione  
+ istruzione  
= sviluppo**

Di Giorgio Vittadini  
Presidente Fondazione per la Solidarietà  
e Arturo Alberti, Presidente AVSI

Molti uomini - governanti, politici, semplici cittadini - si propongono di migliorare la loro nazione o addirittura il mondo con progetti politici, economici, sociali. Ne comprendiamo il motivo: è doveroso fare il possibile per affrontare i problemi del proprio e di tutti i popoli. Tuttavia la Chiesa, da sempre, ci ricorda la condizione perchè un tentativo politico e sociale abbia un esito positivo per la gente.

Perchè cambino veramente le strutture economiche e politiche occorre che dapprima o contemporaneamente cambino gli uomini.

La verità di queste affermazioni è sotto gli occhi di tutti: persone cristiane come san Giovanni Bosco, Madre Teresa, Martin Luther King o non cristiane come Sacharov e Gandhi, con la loro testimonianza coraggiosa, il loro esempio contagioso, le loro opere capaci di rispondere ai bisogni dell'uomo, sono all'origine del miglioramento pacifico delle condizioni di vita di interi popoli.

Per questo non c'è niente di così rivoluzionario e fattivo come educare un giovane a cercare la Verità e a farne esperienza con altri uomini, perseguendo un ideale di giustizia umana, o nella sincera ricerca religiosa, o nella compagnia con Dio fatto uomo in una comunità cristiana. Chi è educato al vero e al bene desidera studiare e istruirsi per poter conoscere, migliorare la propria condizione e quella dei suoi simili attraverso il lavoro, la crescita delle imprese, l'organizzazione democratica dello Stato, l'uso della scienza e della tecnologia per un progresso pacifico ed eco-compatibile.

Il binomio educazione-istruzione è inscindibile. Senza educazione il cosiddetto investimento in capitale umano, cioè istruzione, fa più fatica a tradursi in quello sviluppo per tutti che è l'unico vero strumento di pace tra i popoli.

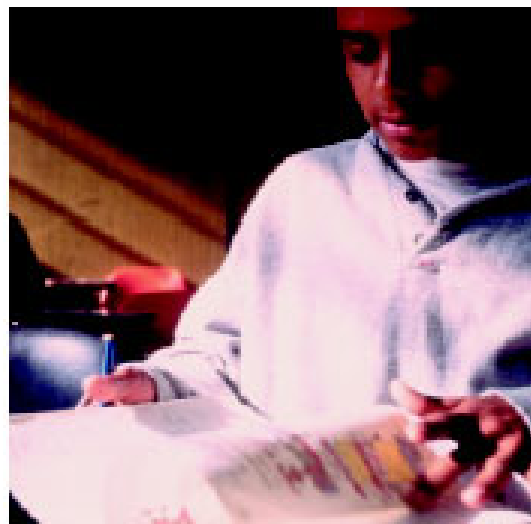
Senza educazione, l'istruzione e l'uso di scienza e tecnologia rischiano di provocare violenza, dittatura, ingiustizia.

Vogliamo aiutare i giovani dei paesi poveri che vogliono andare a scuola e all'università perchè diventino protagonisti del proprio sviluppo e cambiamento, materiale e spirituale.

Per questo le Tende di AVSI di quest'anno, in continuità con quanto fatto negli ultimi anni - "educazione prima emergenza" (Tende 2001), "educazione al lavoro, strada dello sviluppo" (Tende 2002) - destineranno le somme raccolte a realtà sociali dell'America Latina, dell'Africa, dell'Est Europa, perchè erogino **100 borse di studio a giovani, poveri e meritevoli**.

Per non dimenticare l'emergenza più grave di questi tempi e partecipare alla ricostruzione umana dell'Iraq, parte della somma sarà destinata a tre asili nella zona di Bagdad appartenenti alla Chiesa irachena che offrono un servizio a tutta la popolazione dell'area: asilo Casa del Bambino della Chiesa del Patriarcato caldeo, asilo armeno e asilo latino a Dora che, complessivamente, ospitano 300 bambini. Dal periodo natalizio a quello pasquale del prossimo anno sarà possibile contribuire presso le Tende AVSI in tutte le città italiane.

E, speriamo, in tante città del mondo.





# I progetti della campagna

*Quest'anno la raccolta fondi della Campagna Tende 2003-2004 servirà a finanziare due progetti molto importanti: cento borse di studio per giovani di Paesi in difficoltà e un aiuto a tre asili di Baghdad.*



## 100 borse di studio

In continuità con quanto fatto negli ultimi anni, "educazione prima emergenza (Tende 2001-2002), "educazione al lavoro, strada dello sviluppo" (Tende 2002-2003), quest'anno le Tende si prefiggono un importante e ambizioso traguardo: 100 borse di studio per studenti universitari e delle scuole superiori, che consentano a ragazzi dei paesi poveri di studiare, lì, nei loro paesi. In particolare le 100 borse saranno così articolate: 40 in Africa e Medio Oriente, 40 in America Latina, 20 nell'Est Europa.

Le borse saranno dirette a giovani in condizione di necessità sia per completare il corso degli studi secondario sia per l'Università o master. I giovani candidati per le borse di studio saranno selezionati attraverso dei comitati locali che ruotano intorno a realtà educative e lavorano in stretto contatto con AVSI e con gli altri promotori della campagna ormai da anni, con lo scopo di accompagnare i ragazzi dalla selezione per la borsa al corso di studi, in modo da garantire il massimo risultato. Dalla Sierra Leone, Nigeria, Uganda e Kenya al Brasile, Perù, Cile, Messico e Argentina, passando dal Kazakistan, Romania e Albania, i candidati per le 100 borse di studio verranno quindi selezionati e accompagnati lungo questo importante cammino, grazie all'aiuto di realtà già conosciute da AVSI e dagli altri partner, come l'Università Cattolica Sedes Sapientiae a Lima in Perù, la scuola Rainha dos Apostolos a Manaus in Brasile, la Obra del Padre Mario Pantaleo a Buenos Aires in Argentina, The Seed a Lagos in Nigeria, Fundatia- Romania a Bucarest in Romania, Maksora-Russia a Novosibirsk in Siberia, SHIS a Tirana in Albania, MASP Kazakhstan ad Almaty in Kazakistan.

Per l'America Latina in particolare, le operazioni saranno seguite da Yes, che accompagnerà tutto il processo dalla definizione dei criteri di selezione, alla selezione stessa, alla comunicazione dei risultati. Il programma di borse di studio è gestito operativamente da AVSI che raccoglie ed eroga le donazioni. I comitati locali, in collaborazione con AVSI, stabiliranno i criteri di selezione e garantiranno il ritorno delle informazioni relativamente al risultato del corso di studi dei ragazzi. Le prime selezioni locali saranno effettuate dai primi mesi del 2004 e le prime borse saranno erogate dal luglio 2004, tenendo conto, naturalmente, del calendario scolastico del paese interessato.

## Asili a Bagdad

E poiché oggi c'è un'ulteriore, grande emergenza legata alla ricostruzione, AVSI in collaborazione con EDUS presenta un secondo progetto per le Tende dedicato all'Irak. Ovvero una raccolta fondi necessaria per riavviare un processo di normalità nella vita della popolazione, che è il vero e legittimo desiderio della gente.

L'intervento del Network AVSI si concretizzerà quindi nel sostegno di tre asili nella zona di Baghdad (Asilo Casa del Bambino della Chiesa della Trinità del Patriarcato Caldeo, Asilo Armeno e Asilo latino a Dora che, complessivamente, ospitano 300 bambini) appartenenti alla chiesa irachena che offrono un servizio a tutta la popolazione dell'area. Opere che necessitano solo di alcuni aiuti economici per riprendere il proprio servizio educativo.



segue pag 7



### TESTIMONIANZE

#### Quando vince l'educazione

**QUATTRO VITE** Quattro ragazzi che ce l'hanno fatta. Ernest, Mimoza, Dinho, Agnes. Dalla Sierra Leone al Kosovo, passando per

Brasile e l'Uganda, quattro storie ai confini mondo che insegnano molto: l'educazione vince sopra ogni cosa. Sempre

## 1. Brasile

### Dinho

Ho visto tanti bambini che cadevano in acqua dalle palafitte e poi morivano perché fulminati dai fili della corrente".



Un lampo negli occhi. Il sorriso svanisce. "Ho negli occhi la morte e la violenza. L'infanzia di tutti noi". Il "noi" sta per favelados, il popolo delle bidonville, delle città informali in Brasile. Ma quelle che ci vengono descritte ora sono diverse dalle solite case abusive fatte di cartone o di plastica, con il tetto traballante.

Quelle descritte qui sono peggio, perché appoggiate su gambe lunghe e fatiscenti direttamente sull'acqua. Sono le palafitte di Novos Alagados, nell'insenatura di Ribeira Azul a Salvador de Bahia, in Brasile.

Quando non hai neppure la possibilità di occupare un pezzo di terra abusivamente, non ti resta che il mare, l'acqua di nessuno. E allora nascono le palafitte. E con loro storie di vita. Il ragazzo che parla ha 27 anni. Si chiama Dinho, o meglio José Eduardo Ferreira Santos.

"Avevo 15 anni quando mi si avvicinò un sacerdote, don Giancarlo, chiedendomi cosa stessi facendo". Era il 1992 e Dinho, poverissimo, viveva a Novos Alagados con la famiglia. Un pasto completo lo mangiava un giorno sì e uno no.

"Ero sul sagrato della chiesa quando don Giancarlo si è avvicinato a me. Gli ho spiegato quello che facevo, dove vivevo, come vivevo. L'ho rivisto e lui mi ha aiutato".

Dal quel momento la vita di Eduardino cambia. Un italiano che neppure lo conosce, lo mantiene negli studi.

Dinho riesce a studiare e alla fine si laurea in pedagogia e ha iniziato un Dinho, 27 anni, insegnante in Brasile.

master in Educazione. Ora guarda incantato la sua baia e pensa al lavoro ancora da fare. Con i cooperanti dell'AVSI si prende cura di tutti i bambini e ragazzi della zona del Centro educativo.

"Vorrei cambiare la vita dei miei ragazzi, come don Giancarlo ha cambiato la mia. In che modo? Incontrandoli e facendoli studiare".

## 2. Sierra Leone

### Ernest e padre Berton



L'unica possibilità per la nostra salvezza e sviluppo in Sierra Leone è di educare la nostra

gente in modo che tutti possano avere la libertà che tutto il mondo sta cercando". L'educazione prima di tutto e sopra ogni cosa. Chi ci parla è Ernest Sesay, 27 anni, e la sua casa è in Sierra Leone, Africa. E' laureato in scienze dell'educazione, sposato con un figlio, è responsabile AVSI del progetto di una scuola a Freetown.

Dopo essersi laureato, Ernest ha seguito un corso di specializzazione in psicologia, in modo da poter operare al meglio all'interno dei programmi dedicati al recupero degli ex bambini soldato. Nato nella cittadina di Bumbuna, Ernest è cresciuto con Padre Berton, il missionario saveriano, da oltre 40 anni in Sierra Leone. Da 18 anni Padre Berton, ha dato vita alla fondazione "Family Homes Movement", un'associazione, sostenuta da AVSI, di famiglie che riceve in affido i bambini abbandonati della Sierra Leone.

Sono 22 le famiglie che in questi anni, con padre Berton e la collaborazione di Ernest, hanno già reinserito nella società più di 4mila bambini. Nella terra di Ernest, la Sierra Leone, la guerra è finita nel 2001, lasciando un paese devastato e allo sbando. Molti sono i bambini che, non avendo ritrovato la famiglia, non sanno cosa fare né dove andare. "Sono tutti i ragazzi che i ribelli del Ruf (Fronte unitario rivoluzionario) hanno rapito, drogato, obbligato a combattere".

Ernest è stato rapito dai guerriglieri del Ruf, ma non ama troppo raccontarlo "Era il 1999, il periodo durante il quale i guerriglieri eliminavano gli studenti universitari e rapivano i bambini. Sono rimasto prigioniero un mese nel bush e ho rischiato di essere fucilato.

Fortunatamente, poi, sono riuscito a fuggire". Oggi Ernest è coordinatore al St. Michael, il centro di recupero degli ex bambini soldato di Padre Berton. "Qui da noi ci sono i bambini delle guerre senza famiglia. Il nostro Centro svolge un importante lavoro di sostegno psicologico, per farli vivere una vita normale." Ernest Sesay insegnante in Sierra Leone.

*segue pag 8*



### 3. Kosovo La storia di Mimoza

Allo scoppio della guerra non ho mai temuto per me stessa.

Ciò che mi ha fatto più soffrire è stata la continua minaccia psicologica della violenza

sui miei parenti". Chi ci parla è Mimoza Gojani, nata a Pristina nel 1984 e la guerra

a cui fa riferimento è quella del Kosovo del 1999. "I miei ricordi iniziano con '92. In quell'anno tanti albanesi furono licenziati dal lavoro e fra questi anche mio padre. Io ero in seconda elementare e la scuola fu divisa in due tramite un muro: una parte molto piccola per noi bambini albanesi, la parte più grande per i serbi, che però erano molti di meno".

Mimoza frequenta la quarta liceo scientifico e vive a Pristina con la sua famiglia "...Noi bambini albanesi eravamo troppi e così finivamo nei corridoi. - ricorda Mimoza - L'anno successivo qualcuno sparse del veleno nelle classi di molte scuole della città per impedire ai bambini di frequentare le lezioni. Eravamo tutti spaventati".

La Tv non trasmetteva più in lingua albanese. Nel 1997 gli studenti iniziarono a protestare. Era in gioco la libertà di espressione e delle scuole del popolo albanese. Gli scontri con la polizia serba iniziarono a Drenica e con loro arrivarono i primi profughi. "Un giorno i professori ci dissero che dovevamo lasciare la scuola.

La città era assediata. - racconta Mimoza - La guerra era arrivata anche da noi, a Pristina. Dopo due giorni, i bombardamenti della Nato".

Era guerra. "Avevamo condiviso le difficoltà - continua Mimoza - degli ultimi mesi con tre famiglie del vicinato, fino a quando non decisero di andarsene. Mentre le salutavamo mio padre si mise a piangere. Solo allora capii quanto grave fosse la situazione." Colonne di rifugiati s'incamminavano verso la Macedonia o l'Albania. Il padre di Mimoza chiese a tutta la famiglia cosa preferivano fare: andarsene o restare? "Volevamo rimanere perché credevamo nel futuro". Mimoza oggi studia, fa parte di due associazioni non governative che coinvolgono giovani di diversa etnia e religione. Per il futuro si aspetta di realizzare i suoi desideri: "primo fra tutti: completare gli studi".



### 4. Uganda La volontà di Agnes

Agnes Ocitti ha 19 anni e frequenta il terzo anno di legge all'Università di Makerere in Uganda.

A 14 anni è stata rapita dai ribelli.

Oggi si è lasciata alle spalle le sue esperienze ed è determinata a diventare una voce in difesa del suo popolo.

Per conseguire questo obiettivo ha scelto di studiare Legge, sostenuta in questo da alcuni amici europei che le hanno pagato gli studi. Durante le vacanze, Agnes collabora con AVSI Kitgum, in Nord Uganda, dedicando il proprio impegno a costruire la pace e a migliorare i diritti dell'infanzia in Uganda. Nel 1996, mentre era studente al St. Mary's College di Aboke, nel nord del paese, Agnes è stata rapita con altre 139 compagne dai ribelli dell'LRA (Lord's Resistance Army).

Due insegnanti della scuola, Suor Rachele Fassera e John Bosco con grande coraggio hanno seguito i ribelli nel bush implorando la liberazione. Risultato: 109 ragazze sono state liberate, mentre altre 30, tra le quali Agnes che allora aveva 14 anni, trattenute.

Agnes rimane nel bush per tre mesi, un ragazzo le insegna a sopportare le botte in silenzio e a svolgere il ruolo di soldato. Nel mezzo di una battaglia Agnes sente all'improvviso che le sue gambe non la sostengono più "Non avevo più voglia di correre. Quello era il momento ... ho sentito che la vita non aveva significato..." Nello stesso istante, Agnes pensa ai volti di sua madre e di suo padre, al dolore che li avrebbe consumati alla notizia della sua morte. L'immagine vivida trasforma la disperazione in decisione e si prepara a fuggire. Al campo dei ribelli Agnes sente che si stanno facendo piani per un viaggio in Sudan. Lei è destinata a raggiungere un capo per diventare la moglie di un capoguerrigliero. Il giorno successivo, mentre i ribelli cercano copertura da un elicottero del governo, Agnes si allontana furtivamente dal gruppo e riesce a fuggire. "Al mio ritorno i miei genitori mi hanno detto che mi volevano bene come prima, ed anche di più" - racconta Agnes - "Anche a scuola, le suore, gli insegnanti, le mie compagne tutti mi volevano bene ....con il loro aiuto ho cominciato poco a poco a riprendermi". Oggi Agnes considera la sua fede in Dio come la fonte maggiore della sua forza. Fintanto che ci saranno dei bambini tenuti prigionieri dall'LRA, in Nord Uganda, un pezzetto del cuore di Agnes rimane là con loro. Agnes è diventata la voce più forte in difesa della sua comunità, e porta la sua testimonianza in incontri in Africa e in altri paesi del mondo dove si parla di diritti dell'infanzia. Mimoza e Agnes a New York durante il Vertice dell'Onu per i diritti dei bambini coinvolti nei conflitti armati.





### REPORTAGE

#### Diario di viaggio

Dal 22 al 27 ottobre uno staff del Network ha compiuto una breve missione a Baghdad dove si realizzerà il progetto Tende a sostegno degli asili della Chiesa irakena. Si è verificata anche la possibilità di ampliare l'intervento nel settore educativo, con attenzione alla ristrutturazione delle scuole primarie. Il racconto del viaggio a Bagdad dei responsabili

di Giampaolo Silvestri, Alberto Repossi, Giuseppe Parma ed Emilio Maiandi

Partiamo da Milano mercoledì 22 ottobre alle 20.30 e arriviamo ad Amman un po' assonnati alle 2.00 di notte, lì ci aspetta Emilio (arrivato dal Libano). Prendiamo un volo della Air Serve, una compagnia specializzata in voli per il personale delle organizzazioni non governative.

Al momento è l'unica compagnia privata che vola su Baghdad, oltre ai voli delle Nazioni Unite e quelli militari. L'aereo ha solo 17 posti. Il capitano prima di partire ci informa che la discesa su Baghdad sarà a spirale e molto veloce.

Dopo circa 2 ore di volo, all'improvviso, nel mezzo del deserto, compare un punto verde. Baghdad. La discesa è veramente a serpentina.

L'aeroporto, circondato da installazioni militari americane, fa una strana impressione, pur essendo quasi nuovo e senza nessun danno evidente, è deserto.

Sul nostro passaporto gli impiegati irakeni mettono un timbro siglato CPA (Coalition Provisional Authority), non esiste ancora uno stato irakeno. Il clima a Baghdad è caldo. Attraversiamo quasi tutta la città (5.000.000 di abitanti) coperta da una strana polvere.

Ci dicono che è da marzo che non piove. I segni della guerra sono evidenti solo in alcuni grandi palazzi bombardati e molto spesso saccheggiate, per il resto, man mano che ci avviciniamo al centro della città, il traffico aumenta e diventa caotico.

Le macchine sono quelle che sono, la maggior parte pezzi di antiquariato, macchine che nelle nostre strade in Europa non si vedono più da anni. I semafori sono un optional.

La gente sembra indaffarata, c'è una certa animazione, i negozi sono tutti aperti, così come i ristoranti e i locali. La vita è ripresa. Ogni tanto si incontrano dei bambini di strada, ma forse meno che a Milano.

Qualche pattuglia americana si incontra sempre, o qualche carro armato, ma non si ha affatto l'idea di una città occupata militarmente (ci diranno poi che gli americani vivono trincerati nei loro accampamenti all'interno degli ex palazzi presidenziali), al contrario si vede in giro molta polizia irakena.

#### Gli appuntamenti, le esplosioni

Il vescovo armeno cattolico Mons. Atamyan ci accoglie calorosamente. A pranzo arriva anche il Vescovo Latino Seliman, che ci aggiornano sulla situazione. C'è ancora molta paura in giro, non c'è sicurezza, le frontiere non sono presidiate, chiunque può entrare in Irak. La sera a partire dalle 8 nessuno gira più, la luce va e viene. Nei giorni della missione rimarremo ospiti del vescovo Armeno cattolico.

Uno degli asili dove si interverrà è all'interno della sua parrocchia.

Cominciamo il giro dei nostri incontri all'ambasciata italiana: un vero e proprio fortino con tanto di bunker. Nel tardo pomeriggio facciamo un salto nella zona degli Hotel Sheraton e Palestine, che sono quelli dei giornalisti, anche questi sono fortificati con blocchi di cemento e carri armati e la perquisizione è d'obbligo. Incontriamo Monica Maggioni l'inviata RAI del TG1, è in Irak da quasi un mese, anche lei è una fonte importante di notizie. Ogni tanto si sentono colpi di spari e nel cielo volteggiano gli ormai famosi Black Hawk.



segue pag 10



Abbiamo girato molto per la città, a bordo di una vecchissima 131 quasi disfatta, con il parabrezza centrato da un proiettile. Il nostro autista, Ferras, è un ragazzo giovane, nella vita gestisce un negozio di informatica. Di notte le esplosioni sono frequenti.

### Gli asili, i bambini

Abbiamo fatto visita a 4 asili legati alle parrocchie cattoliche, molto semplici ed essenziali, ma con una loro dignità. Il nostro progetto servirà a potenziarli e sostenerli. Gli asili sono aperti e pieni di bambini. 50, 60, 100 bambini per ogni asilo, non sembrano molto diversi dai bambini italiani. Abbiamo visitato un asilo nella zona di Dora, alla periferia sud della città. Una zona poverissima, per capirci è da dove sono entrate in città le truppe americane dopo aver sconfitto la guardia repubblicana. L'asilo è all'interno di una casa, anche qui le aule sono piccole ma dignitose e pulite, hanno bisogno di molte cose: generatore, giochi, quaderni, e soprattutto dei minibus per poter andare a prendere e riportare a casa i bambini.

### La paura, gli attentati

La domenica mattina (che in Irak è giorno lavorativo) avevamo appuntamento con un responsabile di USAID (l'Agenzia del Governo americano per gli aiuti Internazionali) all'Hotel Al Rasheed. Arriviamo e la zona è bloccata: i soldati americani non permettono a nessuno di entrare, ci sono troupe televisive, poche ore prima l'Hotel è stato attaccato con razzi, per un attentato a Wolfowitz (il viceministro della Difesa americano).  
Comincia

Comincia a sentirsi una certa tensione. Siamo appena saliti in macchina quando sentiamo una forte esplosione, anche l'autista sussulta. In lontananza, nella zona degli alberghi Palestine e Sheraton, si vede alzarsi una colonna di fumo nero.

Sapremo poi che si tratta dell'autobomba che ha distrutto la sede della Croce Rossa. Arriviamo alla Parrocchia di Mons. Warduni, dobbiamo prendere alcune misure per i lavori dell'asilo, salutiamo velocemente il vescovo e ripartiamo diretti all'aeroporto, dobbiamo riattraversare tutta la città. Tutto il centro è bloccato, si sentono più distante altre esplosioni.

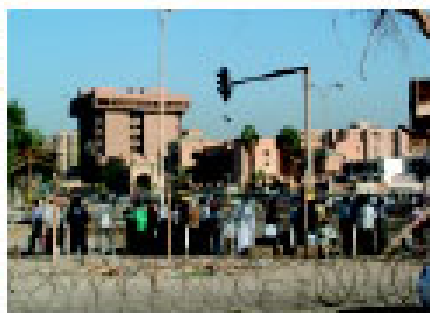
Alla fine della giornata il triste bollettino registrerà 42 morti. In tutti gli incontri che abbiamo avuto emerge da una parte una volontà di normalità, di una ripresa delle vita economica e sociale, dall'altra molta paura perchè gli attentati continuano e la resistenza è ancora attiva.

### Il rientro, la speranza

Al check point dell'aeroporto, da dove parte il pullman che dovrebbe portarci all'aeroporto, un soldato ci dice che l'aeroporto è chiuso e i voli sospesi. Una notizia raggelante: l'idea di stare ancora qualche giorno a Bagdad non ci entusiasma.

Fortunatamente l'aereo che deve riportarci ad Amman decolla. Lasciamo l'Irak, lunedì 27 ottobre, con un senso di sollievo per noi, ma sappiamo che tutte le persone che abbiamo incontrato invece rimangono lì in una situazione di incertezza e paura.

Quello che possiamo fare è di non lasciarli soli e di aiutarli in questa difficile ricostruzione.





### Come sostenere la campagna

*In questi anni la vita di molti bambini è cambiata.  
Il nostro impegno continua anche con il tuo contributo!*



### Donazioni in denaro

Puoi effettuare una libera offerta utilizzando i conti correnti sotto indicati. I contributi saranno utilizzati per finanziare i progetti che ogni anno vengono proposti in occasione della campagna di solidarietà. L'importo versato è deducibile dal reddito imponibile nella misura massima di 2000 euro o del 2% del reddito stesso in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Per la dichiarazione dei redditi è sufficiente conservare la ricevuta del bollettino o la contabile bancaria.

#### Banca di Trento e Bolzano

c/c n. 44610/25 Banca di Trento e Bolzano - Via Mantova,19 38100 Trento intestato a EDUS - Educazione e Sviluppo, codice CAB 01801 codice ABI 03240

### Donazioni on line con carta di credito su [www.educazionesviluppo.org](http://www.educazionesviluppo.org)

Grazie alla collaborazione di Argentea Spa (società specializzata nei pagamenti elettronici e web pos) e la Unicreditbanca è possibile in pochi click effettuare un versamento on line con carta di credito con sistema garantito e certificato verisign a favore dei progetti EDUS.



**BENEFICI FISCALI:** possono essere conseguiti in due modalità:

1. Deducibilità ai sensi del DPR 917/86 a favore di ONG per donazioni destinate a Paesi in via di Sviluppo. Deduzione nella misura massima del 2% del reddito imponibile sia per le imprese che per le persone fisiche.

2. Oneri deducibili ai sensi del D.L. 460/97 per erogazioni liberali a favore di ONLUS.

Per le imprese per un importo massimo di euro 2065.83 o del 2% del reddito di impresa dichiarato.

Per le persone fisiche detraibile nella misura del 19% per un importo complessivo non superiore a euro 2065.83.

Ai fini della detrazione fiscale è necessario conservare:

- per i versamenti con bollettino postale: ricevuta del versamento
- per i bonifici o assegni bancari: estratto conto della banca ed eventuali note contabili

### Adozioni a distanza on line su [www.educazionesviluppo.org](http://www.educazionesviluppo.org)

Dal nostro sito [www.educazionesviluppo.org](http://www.educazionesviluppo.org) puoi effettuare in pochi click un'adozione.

E' sufficiente inserire i dati anagrafici del donatore, l'area di preferenza e le modalità di pagamento prescelto.

In pochi giorni riceverai la foto del bambino, la sua storia e una breve descrizione delle sua situazione.





### Le prossime iniziative delle Tende nella provincia di Trento

#### ► TRENTO

Trento 6 e 20 dicembre 2003: Banchetti di raccolta fondi in Piazza Carducci

Trento 13 e 14 dicembre 2003: Gestione del parcheggio presso l'area di sosta ex-Sit

#### ► STENICO

Stenico 20 dicembre 2003: Grande cena del paese il 20 dicembre e stand nella valle in vari paesi nel mese di dicembre

#### ► ROVERETO

Rovereto 13 e 14 dicembre 2003: Stand di raccolta fondi in piazza presso scuola Veronesi

Rovereto 20 dicembre 2003: Tende di Natale in piazza: Sabato 20 dicembre al pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 19.00 in Piazza Loreto a Rovereto

Domenica 21 dicembre al pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 19.00 in Piazza Loreto a Rovereto

#### ► RIVA DEL GARDA

9 dicembre 2003 - Stand raccolta fondi presso il liceo Maffei

#### ► PIANA ROTALIANA

21 dicembre 2003 - Concerto di Natale con la Corale Non Nobis Domine presso la chiesa di Mezzocorona

#### ► BANCHETTI SCUOLE SUPERIORI

2 e 3 dicembre 2003: Scuola Leonardo da Vinci – Trento / Collegio Arcivescovile – Trento

5 e 12 dicembre: Scuola Rosmini – Trento

3 e 4 dicembre 2003: /Liceo Galilei – Trento

18 e 19 dicembre 2003: Liceo Prati – Trento / Istituto d'Arte

#### ► ALTRE INIZIATIVE in programmazione a Pergine, Moena, Cavalese, Vigolo vattaro, Caldonazzo

